

avuta dal governo austriaco loro favoreggiatore ¹³). Subito tutte le scuole sono croatizzate, l'insegnamento è fatto tutto esclusivamente croato, non solo di lingua, ma anche di spirito politico, cioè con tendenza di istillare odio verso l'Italia e verso gli italiani; la chiesa farà il resto; si provvede così subito alle nuove generazioni; anche se i padri rinnegati si ravvedessero, i figli saranno perduti irrimediabilmente per l'italianità ¹⁴). Pressioni di ogni specie — e quante ne può fare in piccoli comuni remoti l'amministrazione comunale, che specialmente in Austria ha attribuzioni abbastanza larghe! — sui piccoli industriali, sui piccoli commercianti assottigliano poco a poco le file del ceto medio italiano e ingrossano quelle del partito croato non della « nazione » croata, perchè

¹³) Due esempi drastici del mutamento repentino dell'ordine pubblico in Dalmazia sono questi: i contadini slavi dei sobborghi di Sebenico, sobillati da agenti austriaci, aggrediscono e trucidano i marinai italiani della r. nave « Mozambano » venuta a Sebenico in visita. — A Spalato, pochi mesi dopo avvenuta la croatizzazione del comune, nel 1883 una guardia comunale di polizia uccide un cittadino italiano « regnicolo ». L'odio all'italiano diveniva un'istituzione ufficiale.

¹⁴) L'illegalità di queste soppressioni di scuole fu riconosciuta — in seguito a gravame dei genitori italiani di Spalato — con sentenza del tribunale amministrativo supremo (Contenzioso amministrativo) di Vienna; ma mentre ad un'analogha sentenza in favore di genitori sloveni contro il comune italiano di Gorizia fu data forza esecutiva obbligando il comune a istituire la scuola slovena, il governo non trovò modo fino al giorno d'oggi a far rispettare la sentenza dell'a. 1883 a favore della scuola italiana di Spalato.